Anno XL · Mercoledì 17 Ottobre 1906 · Conto corrente con la posta · N. 250

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

Viganò dovrà andarsene?

L'altr'ieri il *Corriere della Sera* pubblicava una intervista del suo nuovo redattore Vittorio Piva, direttore dell'*Avanti della Domenica*, col ministro della guerra Viganò.

Il ministro parlò da quel valente militare che è. Descrisse la situazione dell'esercito e della difesa nazionale senza esagerazioni ma anche senza attenuazioni: fu chiaro e preciso soprattutto nella questione del rifornimento dell'artiglieria. Egli concluse dichiarandosi risoluto a presentare subito i suoi progetti di rifornimento e riordinamento e di mettere sopra di essi la questione di fiducia. O vivere con onore o cadere.

Le dichiarazioni del generale Viganò hanno suscitato le articolesse feroci dell'*Avanti* sul ricatto (così l'organone socialista chiama i progetti della difesa nazionale) militaresco, alle quali non attribuisce serietà nemmeno il pubblico socialista, ma dalle quali i partiti liberali e la burocrazia sogliono lasciarsi impressionare.

Ora pare che sia stata subito tanto grande l'impressione nei circoli della capitale, da risvegliare le suscittibilità e le paure, nonchè quello spirito d'intrigo, che rende sempre più difficile, penosa e dannosa l'azione centrale dello Stato italiano.

Un giornale romano si affretta, pertanto, ad annunciare che alcuni ministri rimasero vivamente sorpresi dalla intervista accordata dal generale Viganò. Aggiunge che anche l'ammiraglio Mirabello è meravigliato nel sentire che il suo collega ministro della guerra parli del porto di Ancona e di altre cose dipendenti del ministro della marina; e poichè Viganò ha dichiarato *che non* abbandonerebbe il suo posto *se non* gli venissero accordati i fondi necessari, la *Vita* conclude che ormai Viganò può prepararsi ad andarsene.

Avremo dunque un'altra crisi al Ministero della guerra? I direttori responsabili in quel dicastero d'importanza vitale per la nazione passano come fantasmi: Pedotti, Mainoni, Viganò seguono al passo di marcia, prima d'aver avuto il tempo d'orientarsi. E' una vicenda che dovrebbe finire per tante gravissime ragioni. Perchè queste mutazioni di cui si possono intravedere ma non afferrare bene le cause? Perchè l'on. Mirabello può restare alla marina da cinque anni ed è vera fortuna per il paese; e alla guerra da cinque anni un ministro non può restare più di sei mesi? E sono uomini tutti di riconosciuta capacità militare.

Ci deve essere nell'ingranaggio del Ministero della guerra, celata al pubblico contribuente e al Parlamento, una forza occulta, contro la quale un ministro non deve andare. E se vi va, può preparare la circolare di congedo.

Il generale Viganò pareva facesse bene e anche a Roma ne fossero contenti; ma egli andò a raccontare al corrispondente d'un giornale delle cose che in fondo si sapevano o si intuivano, e le raccontò con prudente riserva; ma — poichè pare sia già entrato in quella macchina il generale farà il piacere di tornare a casa.

y.

La loro commedia

Roma, 16. — L'on. Ferri pubblica sull'*Avanti*:

« Per le questioni tributarie, per l'esame dei principali progetti di legge e per ogni altra questione di attualità economica, ho incaricato Ivanoe Bonomi che contribuirà normalmente sull'*Avanti!* con articoli firmati o no alla trattazione di questi probblemi. Ho stabilito di accordo con Arturo Labriola un regolare servizio di articoli, corrispondenze e notizie speciali all'infuori di ogni tendenza dottrinale sulla vita sociale e socialista della Germania, ed egli si recherà immediatamente, per conto dell'*Avanti!*, a Berlino ».

Come sapete il Bonomi è riformista e il Labriola è sindacalista.

Sentiremo ora che cosa dirà il *Tempo* di Turati di questa trovata del Ferri, che in altri tempi è stato dai riformisti definito: la « ballerina ».

Come si svolgono le manovre delle tre squadre navali

La *Stefani* pubblica il seguente comunicato ufficiale sulle manovre navali:

Durante la navigazione compiuta dalla seconda e terza squadra per recarsi da Taranto rispettivamente ad Augusta ed a Brindisi, fu eseguito l'esercizio di dare e prendere il rimorchio fra le grosse navi. Durante la notte esse furono attaccate varie volte dalle torpediniere che erano in agguato lungo la costa. Varie cacciatorpediniere della seconda e terza squadra lasciarono rispettivamente Augusta e Brindisi alle ore 17 del giorno 12 per tentare di ricongiungersi, eludendo la vigilanza della prima squadra partita a mezzodì da Taranto.

Alle ore 24 del 12 stesso S. A. il Duca di Genova lasciava, colla *Lepanto*, Taranto, diretto a Cotrone, ma stante il pessimo tempo, detta nave non avendo potuto prendere nel mattino seguente il prefisso ancoraggio, rimase in crociera al punto di riunione stabilito a 18 miglia ad est di Capo Colonna, per attendervi notizie sullo svolgimento dell'azione strategica.

Alle ore 11 del giorno 13 si cominciarono ad avere successivamente informazioni radiotelegrafiche che riassumono i fatti svoltisi nel seguente modo: La navigazione fu oltremodo faticosa per le navi e per i cacciatorpediniere a causa del tempo ciò nonostante gli esploratori della prima squadra, riuscirono a scoprire durante la notte il grosso della seconda squadra, dando le necessarie indicazioni perchè la prima squadra potesse prendere contatto tattico, il quale fu preso e mantenuto dalle 8 alle 9.

Dopo ciò le squadre dirigendosi verso il punto di riunione inviarono navi per assicurarsi che i rispettivi cacciatorpediniere fossero ridossati o cessassero le loro esplorazioni lontane. Allora il Duca di Genova ordinò radiotelegraficamente la continuazione dello svolgimento del programma. La terza squadra si stese in catena radiotelegrafica di 200 miglia. La prima si diresse per Augusta e la seconda per Siracusa. La *Lepanto* rimase sotto il Capo Colonna fino alle 15 di ieri, per raccogliere le ultime notizie e quindi si diresse per Augusta ove è giunta stamane alle ore 9, dopo una navigazione eseguita col tempo burrascoso e con pioggia dirotta. La prima squadra si prepara per difendersi dagli attacchi delle torpediniere.

Il tempo continua cattivo.

Per le irregolarità riscontrate su la « Vittorio Emanuele »

Napoli 16. — Il ministero della marina ordinò al maggior generale del genio navale, Valsecchi, di procedere da solo nell'inchiesta per le irregolarità riscontrate a bordo della corazzata *Vittorio Emanuele.*

Il Valsecchi oggi stesso interrogò parecchi operai della corazzata.

Un provvedimento che interessa i maestri

Roma, 16. — In seguito a vive premure fatte dal periodico milanese il *Corriere delle Maestre* presso il Ministro della pubblica istruzione e il commendator Bianchi direttore delle ferrovie di Stato, i maestri saranno ammessi al concorso per i 400 posti di applicati dell'Amministrazione ferroviaria.

Oggi una rappresentanza delle maestre dei giardini d'infanzia delle nostre scuole normali è stata ricevuta dall'on. Ciuffelli al quale esposero i desiderati della classe.

L'on. Ciuffelli promise che ne avrebbe riferito al ministro.

Per i professori d'agraria nelle scuole medie

Roma, 16. — Presentata dall'on. Visocchi, il sotto segretario di Stato on. Ciuffelli, ha ricevuta la Commissione dei professori di agraria nelle scuole medie che ha presentato un memoriale all'on. Ciuffelli.

Riferisce il *Giornale d'Italia*, che il sottosegretario disse essere impossibile modificare ora le condizioni di applicazione della legge sullo stato economico degli insegnanti, ma che dovendosi pensare in avvenire ad una legge supplettiva alla detta legge si sarebbe provveduto anche per i professori di agraria.

La semplice gita del segretario germanico agli esteri

Roma, 16. Il conte Tschirsky segretario di Stato degli affari esteri in Germania si trova in Italia con la sua signora. Egli ora visita Venezia e Firenze ed è atteso a Roma il 18 o 19 corrente.

Il *Giornale d'Italia* crede di poter confermare che la visita del segretario von Tschirsky non è motivata da nuove intese diplomatiche, ma si riluce ad una semplice gita in Italia.

L'arrivo dei Sovrani a Milano

Calorose dimostrazioni della folla

Milano, 16. — Provenienti da Racconigi, stasera alle 18.50 sono arrivati i Sovrani in automobile scoperto seguiti da un altro automobile con l'aiutante di campo. Il Re e la Regina indossavano l'impermeabile e portavano il berretto da viaggio automobilistico.

Grande folla stazionava nella piazza dinanzi al Palazzo Reale ed accolse i Sovrani con molti applausi. I Sovrani dovettero affacciarsi al balcone per ringraziare.

I Sovrani si tratterranno qui fino a venerdì. Ritornerranno poi a Racconigi per un'ultima breve permanenza, e probabilmente ritorneranno a Milano per presenziare alla cerimonia della premiazione.

Domani visiteranno la mostra decorativa ed i padiglioni del Canadà e della Russia.

Venezia, 16. — Si dice che il Re dopo la visita all'Esposizione di Milano verrà qui per imbarcare e recarsi a Taranto.

La pretesa alleanza Italo-serba

Roma, 16. — La *Tribuna* riceve da Vienna questo dispaccio:

« I giornali affermano essere prossima la conclusione di una convenzione militare fra l'Italia e la Serbia per combattere l'influenza austriaca nei Balcani. In proposito si osserva che l'*attaché* militare italiano fu l'unico che assistette alle manovre di Nisch, mentre gli altri *attaches* si sarebbero astenuti, essendosi le autorità militari serbe rifiutate di invitare l'*attaché* militare austriaco ».

Il foglio ufficioso così commenta:

« Questa notizia ha un doppio carattere tendenzioso: è tendenzioso contro l'Italia e contro la Serbia. Basta notare questo e passare all'ordine del giorno ».

IL DIARIO DI CRISPI E LE MEMORIE DI HOHENLOHE
La politica generale di Bismarck

Roma, 16. — Il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo di Palamenghi-Crispi, il quale mira a smentire le asserzioni apparse nella memoria del principe Hohenlohe che Bismarck preferisce la Russia all'Austria, e riproduce il seguente brano del diario inedito scritto di pugno del Crispi e contenente un colloquio fra Crispi e Bismarck.

Bismarck, parlando della politica generale in relazione alla Germania, disse di desiderare la pace e di essere dolente che due potenze — la Russia e la Francia — possano turbarla, ma non le teme, la Triplice essendo garanzia di pace. Fece il possibile per amicarsi la Russia, assumendo anche la responsabilità al congresso di Berlino perchè le conseguenze fossero meno penose per lo czar.

In cambio la Russia ammassò 200.000 uomini alla frontiera Germanica. Ma la Russia non è sicura a causa dell'infiltrazione dei rivoluzionari nell'esercito.

La Russia sembra invulnerabile, ma la Polonia è il suo punto debole. Invece l'Austria è popolare in Polonia. I polacchi, insorgendo, potrebbero facilmente emanciparsi formando uno stato autonomo sotto un arciduca austriaco.

Lo czar è contrario alla guerra. Sarebbe un errore l'occupazione russa in Bulgaria, poichè l'Austria non potrebbe attaccar la Russia dalla Transilvania.

Non dubita della lealtà dell'Austria, favorisce l'aggruppamento dell'Italia, Austria e Inghilterra; le desidera compatte e capaci di far sentire la loro autorità. Turbandosi la pace in Oriente, la Germania appoggerà le alleate rimanendo alla retroguardia.

LA PRINCIPESSA CARINI è morta di morte naturale

Roma 16. — La *Tribuna* ha da Palermo: Le ultime notizie giunte da Versailles confermano che la morte della principessa Carini sarebbe subitanea e naturale e non violenta com'era corsa la voce.

Alcuni giornali però continuano a sospettare che si tratti di delitto.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

Al corrispondente del "Paese"

Ci scrivono in data 15:

Abbiamo lasciato passare qualche giorno per rispondere agli ultimi articoli comparsi nel *Paese* nella speranza che il corrispondente di questo giornale abbandonate le ingiurie e le insinuazioni, rispondesse alle nostre argomentazioni. Fu vana speranza: si è continuato nel solito sistema. Ci si chiama *avversarii coscientemente bugiardi, prestigiatori smascherati, cani idrofobi, affaristi, forcaioli* (si può fare una collezione): si chiamano *stolte e maliziose* le nostre accuse. Eh via, siamo allora costretti dire che siete in malafede!

L'autore delle corrispondenze pubblicate nel *Giornale di Udine* (e in questo giornale solo) non si è avvolto nel mistero; non ha avuto paura, ha assunto piena ed assoluta responsabilità dei suoi scritti, pubblicamente ha dichiarato di esserne autore. Non si è servito di una comoda sigla indicante un'intera associazione, non ha fatto firmare i proprii articoli da persone, le quali (lontana ogni intenzione di offendere) non avevano la capacità di scriverli. Che volete di più? E avete il coraggio di scrivere nel *Paese* di venerdì che *noi non sentiamo il dovere di dichiarare chi siamo?* E ci lanciate tutte quelle volgari ingiurie, che noi alto possiamo dire che non ci toccano: e voi che ci conoscete siete costretti ad affermarlo.

Non siamo di quelli che volgono le spalle ai vinti e curvano la schiena ai vincitori. Non siamo legati a interessi di parte: abbiamo solo guida la nostra coscienza, un solo culto l'onestà accoppiata all'amore per il paese. Non abbiamo velleità di potere; non ci solleticano i facili applausi della folla. Semplici cittadini consacriamo al nostro paese tutta la tenacità dei nostri propositi, la purezza dei nostri ideali, li nostro studio, la nostra penna.

Colla scienza e coscienza dei doveri e dei diritti che s'immedesimano nel libero cittadino, ottenuta ospitalità da questo giornale, prendendo occasione da un articolo pubblicato nel *Paese* sulle dimissioni del Sindaco cav. Marin, siamo scesi in campo per illuminare l'opinione pubblica sulle vere cause di quelle dimissioni e per sottrarla assolutamente a tutte le influenze della passione politica e di camarille di parte.

Si trattava di difendere la verità, di dimostrare come si imponevano le dimissioni della Giunta per poter sostituire quegli assessori che avevano assecondato l'infiltrarsi dei favoritisimi, del pettegolezzo. Si trattava quindi di tutt'altro che di questione personale e e meschina si trattava di sostenere un principio: il principio che il nostro istituto rappresentativo venisse costituito conforme alla sua ragion d'essere pronto ad occuparsi ed a tutelare solo l'interesse della comunità tutta, senza restrizioni senza inframmettenze inopportune e demoralizzatrici.

E' colpa nostra se la nuda verità doveva spiacere a qualcuno? Cosa abbiamo sostenuto nei nostri articoli?

Non è forse vero che il cav. Marin, dopo le ultime elezioni, è stato nominato Sindaco anche col voto dei democratici? Perchè non ci avete provato che il cav. Marin era da quell'epoca talmente mutato da non meritare più la vostra stima e il vostro appoggio? Non è forse logica la nostra illazione (non essendosi quello avverato) che altrove si deve ricercare la ragione della lotta iniziata e combattuta contro questo uomo? Perchè non ci avete dimostrato che della amministrazione del Comune si deve tenere responsabile il solo Sindaco e non l'intera Giunta? Perchè non avete consigliato prima d'ora gli Assessori a dimettersi se non volevano rendersi solidali col Sindaco? Potete negare che il rifiuto da parte dei Consiglieri di approvare un voto di ringraziamento al Sindaco dimissionario per l'opera prestata (non approvazione della sua opera, intendiamoci: questo non abbiamo preteso, rispettando le opinioni di tutti) non ha fatto pessima impressione in paese? Potete negare che tale rifiuto non ha suonato sfiducia nell'intera Giunta? Non è forse vero che nell'attuale Consiglio è impossibile trarre una Giunta capace di intraprendere tutte quelle riforme e tutti quei lavori che si impongono per il bene del paese?

Tutto questo abbiamo sostenuto nei nostri articoli: a queste nostre argomentazioni non avete neppur tentato rispondere. Vi siete invece limitati a lanciarci delle ingiurie, che sapete che non abbiamo meritato. E avete preso pretesto da un ricorso presentato al Prefetto e dalla pubblicazione di esso in due giornali, per accusarci presso quell'Autorità (ritenendoci compilatori del ricorso) di essere la causa di quelle possibili discordie (le crediamo molto lontane) che potrebbero avvenire in paese. Ma con qual fondamento potete voi asserire che noi siamo autori di quel ricorso? Volete proprio convincerci sempre più della vostra malafede.

Del resto l'U. D. ha già cambiato tattica: lo prova l'articolo del *Paese* di venerdì 12. L'U. D. si è accorta che si era messa su una cattiva strada: dopo aver data una tiratina d'orecchie al suo presidente sia pur in mezzo alle lodi e agli incensi, per fargli mutar vita e opinioni segue un altro piano di battaglia. Finge di aver ignorate le dimissioni dell'assessore Donati: dichiara che queste allargano la crisi: e da qui inizia la campagna d'opposizione contro l'intera Giunta.

La mossa è abile: ci permettiamo però di dare alla U. D. un consiglio: non si accontenti del solo articolo, ma completi l'opera facendo propone da uno dei consiglieri che la rappresenta in Comune, in una delle prossime sedute consigliari, un voto di sfiducia all'intera Giunta.

Come pure consigliamo all'articolista del *Paese* di lasciare da parte le solite grosse parole da comizio: voler vedere sempre e in ogni luogo affarismo, forcaiolismo e simili, è ridicolo: sono cose che hanno fatto il loro tempo. Vi abbiamo noi forse detto che comperare per rivendere formaggio od olio di ricino è affarismo?....

A. F.

Da CIVIDALE

Fuoco in camera — Scavi — L'anno di nascita di A. Ristori — Pubblicazione

Ci scrivono in data 16:

Ieri sera, certa Gentilini Amalia vedova Cattarossi di Reana, domiciliata da un anno in borgo di Ponte ove tiene aperto un esercizio di rivendita vino, mentre si trovava in confabulazione cogli avventori, venne avvertita da una donna del vicinato che in camera doveva abbruciare qualche cosa, ed infatti recatasi di sopra, dietro l'armadio vide che un vecchio grembiulino era in fiamme e che il fuoco s'era comunicato al pavimento.

Accorsero diverse persone e in breve con pochi secchi d'acqua tutto fu spento.

E fin lì meno male.

La Gentilini raccontò che ieri sera quando andò a dormire si accorse che dall'armadio erano sparite 500 lire sicchè ella spiegherebbe l'incendio col dire che mentre parlava cogli avventori qualcuno si sarebbe recato nascostamente in camera e acceso uno zolfanello, avrebbe aperto l'armadio, rubato il danaro e poscia gettata la brage a caso sul pavimento generando il fuoco.

I carabinieri indagano.

**

Come abbiamo detto, le ricerche per

la scoperta della pianta dell'antica chiesa di S. Giovanni, esistente davanti al Duomo fino alla seconda metà del secolo XIV, sono ricominciate sotto la direzione del direttore del R. Museo Archeologico, co. R. della Torre e degli ispettori degli scavi.

I lavori fin d'ora eseguiti portarono alla scoperta del fonte battesimale del Celebre Battistero di Callisto ed ora si spera di trovare anche il serbatoio dell'acqua essendosi rinvenute diverse traccie di ottone ond'era fatto il canale di conduzione dell'acqua.

**

Diamo, a titolo di curiosità, l'atto di nascita di Adelaide Ristori: « Li 31 gennaio 1822, Adelaide-Teresa-Gaetana, figlia legittima del signor Antonio Ristori, nato in Capodistria li 8 marzo 1796, e della signora Maria Maddalena Pomatelli, nata in Ferrara li 28 novembre 1795, ambedue comici, coniugati nella Santa Chiesa metropolitana di Ferrara li 11 settembre 1820, dimoranti in questa parocchia al civico numero 824, nacque li 29 spirante gennaio, alle ore 2 del mattino. Fu quest'oggi battezzata da me P. Nicolò Tiossi V. essendo padrino il signor Agostino Nussi, domiciliato in Cividale al 363, mediante il signor Matteo Turriani procuratore domiciliato nel luogo predetto, ed essendo madrina la signora Teresa Sdrocchio-Duttigh domiciliata pure in Cividale al N. 210. »

**

Gino Fogolari: « Cividale del Friuli » con 143 illustrazioni da fotografie dirette in gran parte inedite; pag. 138 (Bergamo, Istituto italiano d'Arti grafiche, L. 4). Interessante volume di memorie storiche e artistiche della vecchia città friulana. E' il 23° dell' « Italia artistica ».

Da PORDENONE
Cose scolastiche

Ci scrivono in data 15:

Col 1° ottobre si aprì il nuovo anno scolastico che segna un confortante passo verso quella meta che fu il sogno dei nostri più celebri pedagogisti e di ogni animo assennato; la sconfitta dell'analfabetismo che purtroppo imperava sovrano in parecchie contrade del nostro Friuli.

Difatti le iscrizioni, che non sono ancora terminate, danno di già un contingente molto forte alle nostre scuole urbane e rurali. A questo proposito anzi giova ricordare all'Amministrazione Comunale come s'imponga un sollecito provvedimento riguardo i locali scolastici delle frazioni divenuti ormai troppo ristretti pel cresciuto numero degli scolari.

E perciò che riguarda le nostre scuole urbane, sarà necessario provvedere onde l'insegnamento non ne abbia a soffrire; su ciò avremo occasione di parlare in una prossima corrisponenza.

Accenneremo oggi soltanto a ciò che riguarda la V e VI classe maschile urbana. Sappiamo che gli iscritti in queste due classi sono rispettivamente 55 e 30, numero quindi abbastanza considerevole. Sappiamo pure che c'è proposta di nominare ad insegnante di queste due classi un solo maestro.

Nell' interesse dell' istruzione, dal punto di vista didattico-pedagogico e per lo scopo che si prefiggono la V e la VI, sebbene il capoverso dell'art. 10 del Reg. gen. sull'Istr. elem. dica che i corsi *possono* affidarsi ad un solo insegnante, *è logico, è consigliabile affidarne l'insegnamento a due maestri.*

Diffatti l'articolo citato *ammettendo* che l'insegnamento dei due corsi sia dato ad un solo insegnante, lascia libero il Comune di istituire due corsi con due insegnanti, non avendo esso articolo carattere di comando assoluto, ma bensì di norma generale.

E' desiderabile quindi che l'Autorità Comunale, ben conscia del fine che la vigente legge scolastica ha inteso affermare coll'istituzione della sesta classe, non tentenni fra una proposta o l'altra più o meno contrastata o favorita, ma scelga la via giusta, la via che conduca alla mèta che la scuola popolare deve raggiungere, l'integramento cioè della coltura generale desiderabile nel popolo.

Non si faccia quindi di un fatto come questo importante e serio questione di denaro o di favoritismo.

Il cav. Zago al Sociale

Il noto, applauditissimo artista cav. Emilio Zago che tante belle ore ha fatto gustare al pubblico pordenonese, si produrrà nuovamente al nostro Sociale per poche rappresentazioni straordinarie.

La prima avrà luogo sabato 27 corr. Ne diremo in proposito, ed intanto annunciamo ch'è attesa con impazienza, essendo il cav. Zago una vecchia conoscenza simpatica.

Da SACILE
Alla Scuola Normale

Ci scrivono in data 16:

Agli esami di concorso alle borse di studio conseguirono la promozione i candidati Valle Aurelio, Struzzo Eugenio, Grandi Silvestri, e Bau.

Da MANIAGO
Parto trigemino

Ci scrivono in data 16:

A Basaldella di Vivaro certa Boschian. Luigia d'anni 33, diede felicemente alla luce tre bambini vivi e vitali che già furono battezzati.

La Boschian, in 11 anni di matrimonia ha regalato al marito ben 13 figli.

Da MERETTO DI TOMBA
Beneficenza

Ci scrivono in data 16:

In morte del sig. Simonutti Orlando di S. Marco, sono state fatte a questa Congregazione le seguenti offerte:

Famiglia dei conti Asquini di Fagagna L. 25. Someda de Marco cav. Giuseppe L. 5. Someda de Marco dott. Carlo L. 5. Missio Giovanni L. 2. Belli Fioravante L. 2. Barburini Giacomo L. 2. Ponte Luigi L. 2.

La Presidenza ringrazia.

CRONACA AGRARIA
CONSORZIO ANTIFILLOSSERICO DI PALMANOVA

Ci scrivono da Palmanova 16:

Tutti sanno i risultati ottenuti quest'anno da questo Consorzio, prima di tutto pel tecnico specialista che alacremente si presta, poi pel favorevole terreno, che più a mezzogiorno di altri nella Provincia va meno soggetto a brinate e grandinate. E modestamente esso esercita la sua azione benefica, innovatrice nell'ambito dei suoi confini senza invidia d'altrui.

Ma non può tollerare le sopraffazioni che vorrebbero infliggergli.

Il Consorzio Antifillosserico di Cividale di sana pianta cambiò il suo nome di circondario con quello della Provincia, facendosi chiamare Friulano. Ciò mira naturalmente ad assorbire quello di Palmanova con una certa rapacità d'istinto che mal s'addice ai risultati finora ottenuti, e che ogni principio di elementare convenienza deve condannare.

Facciamo un semplice confronto fra l'operosità dei due consorzi.

A mo' d'esempio e osservando tutto l'andamento passato, quello di Cividale — curandosi poco dei Soci — dà loro le viti in autunno per lavarsene poi le mani.

Pur rispettando sempre le personalità delle quali si onora il Consorzio di Cividale, noi pensiamo che il primato in dibattito debba accordarsi a quello di Palmanova che ha indirizzo più serio, più pratico, che ha fra le persone che si occupano, elementi più competenti e che da lungo tempo hanno in pratica la questione fillosserica e gli innesti e le viti americane (Morelli Rossi, Portelli, Franchi, Folini, ecc.). Palmanova farà seriamente e razionalmente, Cividale continuerà nella sua strada di *Consorzio rèclame* per le persone che ne sono a capo, prova ne sia la *serra* bella cosa a vedersi e a visitarsi ma punto necessaria.

Questo fervorino, la cui verità salta negli occhi a tutti, noi non l'abbiamo fatto per un garrulo o puerile impulso di prelazione, lo facciamo perchè riteniamo necessario dare ad ognuno il suo, perchè se non si mettono le mani avanti si cade male, anche quando si ha tutto il *diritto di restar saldi e in piedi*, e perchè finalmente certe arti non soverchiamente corrette sieno giudicate dagli agricoltori nel loro giusto valore.

Si farà bene quando si coalizzeranno forze pel benessere di questa piccola Patria del Friuli, senza cercare di sopraffarsi l'un l'altro.

Abbiamo pubblicato questa cronaca per compiacere l'egregia persona che ci scrive; ma dobbiamo dire che, se siamo d'accordo con lei nel fine dell'articolo che mira a difendere la intera autonomia del consorzio locale, non intendiamo, con la pubblicazione dell'articolo, che aiutare la buona armonia fra i vari consorzi che hanno da rispettarsi, per il pieno svolgimento della loro attività. Fra uomini che si stimano vicendevolmente e che sono così operosi nella difesa degli interessi pubblici l'accordo non tarderà a formarsi; come torna il sereno dopo un breve temporale d'estate.

DALLA CARNIA
Da TOLMEZZO
Edilizia antiestetica

Ci scrivono in data 16:

(*D.*) Dopo infinite tergiversazioni e trattative sono incominciati i lavori per l'allargamento della strada di fronte al Caffè Manin, allargamento che le nuove esigenze del traffico avevano reso necessario. Nel prossimo novembre sarà demolita l'antica torre che sovrasta alla strada, e la casa De Gleria prenderà nuovo aspetto. Ma un grave dubbio attende ancora di venir dissipato. Il nuovo lavoro, il progetto da eseguirsi accontenterà anche le giuste esigenze della cittadinanza dal lato estetico? Si demolirà, vogliamo dire, una bruttura per sostituirne un'altra? Perchè, se dobbiamo trarre gli auspici da quanto si è fatto finora nella casa Larice, certamente il dubbio si risolverà in una grossolana minchioneria. C'è a Tolmezzo una *Commissione d'ornato* che pare si occupi, o si proponga d'occuparsi, di coordinare i lavori edilizi all'estetica... ma non si sa se precisamente questa Commissione abbia e tenga rivolte le sue attenzioni alla rosta della Fabbrica o al cuore del paese. Già è questione di denari. Da una parte della strada i metri quadrati di superficie espropriati si pagano in ragione di poco meno che 1000 lire l'uno (Bocconi sul Corso a Milano ha pagato 500 lire al mq.), dall'altra parte si pagano in ragione di 200 o 300 lire... E poi si riesce a fare una cosa meschina perchè la strada sarà ancora stretta e le case prospicienti saranno nelle loro linee più irregolari e più strambe di prima. Colla differenza che prima l'antichità era una scusante, domani la modernità sarà una colpa, dovuta non sappiamo bene se più alla taccagneria od alla mancanza assoluta di percezione di quel buon senso artistico che anche nei villaggi di montagna si cerca di non trascurare. Sarebbe vergognoso che si riparasse al male facendone uno peggiore, ma difficilmente sarà evitato che l'arduo e già tanto studiato problema abbia una soluzione esatta quale si ha diritto di attendere.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Ottobre ore 8	Termometro 16.6
Minima aperto notte 8.2	Barometro 755
Stato atmosferico: vario	Vento: N.
Pressione: crescente	Ieri: vario
Temperatura massima: 14 7	Minima 11 .3
Media 13 36	acqua caduta ml 13.—

Continua la mancanza dei vagoni

Ancora, nè dal Ministero dei LL. PP. nè dalla Direzione generale delle Ferrovie, nessuna risposta è pervenuta al Prefetto che a nome dei negozianti di legnami della città invocava degli urgenti provvedimenti contro la mancanza di vagoni.

Ieri fu concesso per somma grazia qualche carro, ma oggi si è tornati alla mancanza assoluta.

Di fronte a tale stato di cose tanto dannoso per i commercianti, essi hanno deciso di licenziare domani o alla più lunga sabato tutti i loro operai, costretti ad una forzata inoperosita.

**

Successivamente la Camera di commercio ci ha comunicato:

« Il comm. Bianchi Direttore generale delle ferrovie, in risposta al reclamo della Camera di commercio ha telegrafato d'aver rinnovate le disposizioni per l'invio di carri a Udine. »

Vedremo se i vagoni arriveranno!

Giunta Provinciale Amministrativa
Seduta del 16 ottobre

Deliberazioni approvate

Udine. Condotta veterinaria suburbana. Regolamento e tariffa.

Spilimbergo. Modificazioni al Regolamento per gli impiegati e salariati comunali.

Teor. Regolamento per la tassa cani.

Cividale. Regolamento comunale sulla tassa spettacoli e trattenimenti.

Moimacco. Nuovo Cimitero. Prestito di lire 4000.

Palmanova. Prestito di lire 123.00 per l'acquisto ed adattamento del palazzo del Comando.

Forni Avoltri. Borsa di studio per un allievo maestro.

Moggio, Chiusaforte, Dogna, Pontebba, Racoolana. Svincolo cauzione daziaria 1896-1900.

Udine. Locali scolastici a S. Rocco, Cormor, Baldasseria, Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Sauris. Aumento da 300 a 400 lire agli insegnanti della scuola di Sauris di Sopra e di Lateis.

Il Segretariato d'emigrazione

Ieri si adunò il Consiglio direttivo del Segretariato dell'emigrazione di Udine. Come rileviamo da un comunicato, sono intervenuti alla riunione quasi tutti i membri del Consiglio.

L'avv. Cosattini riferì intorno ad alcuni fatti d'indole amministrativa, circa i quali il Consiglio approvò l'operato della Commissione Esecutiva.

Presero in proposito la parola vari membri del Consiglio e come conchiusione si decise di trasformare in quindicinale il bollettino del Segretariato l'*Emigrante*, che si stampa nella Tipografia Sociale, fondata per la pubblicazione del *Lavoratore* organo del partito socialista friulano.

La stessa Tipografia locale, oltre che la stampa dell'*Emigrante* fornisce (o almeno forniva fino a tempo fa) al Segretariato dell'emigrazione di Udine gli stampati occorrenti.

Come è noto il Segretariato gode sei mila lire all'anno di oblazioni, (sono precisamente lire 5925), delle quali 4000 gli pervengono dallo Stato, per il tramite del cambiovalute, signor Giuseppe Contin.

Curatori di fallimenti

La Camera di commercio di Udine, visto l'art. 715 del codice di commercio, avvisa:

1. Le persone che, avendo i requisiti per esercitare l'ufficio di curatore, desiderano d'essere iscritte nel ruolo dei curatori di fallimenti presso i Tribunali di Udine, di Pordenone e di Tolmezzo, pel triennio 1907-1909, dovranno farne domanda alla Camera in carta da bollo da cent. 50.

2. Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà col giorno 31 ottobre corrente.

3. Le domande dovranno essere accompagnate dal diploma di ragioniere o di altro certificaro d'idoneita. Per gli avvocati terrà luogo di certificato la loro iscrizione nell'albo degli avvocati o in quello dei procuratori esercenti presso i Tribunali anzidetti.

4. Alle domande dovrà essere unito il certificato penale di data recente.

5. I curatori già inscritti in ruolo, i quali desiderino d'esservi confermati pel nuovo triennio, dovranno presentare analoga dichiarazione, corredata dal certificato penale.

6. La Camera, sentite le Giunte municipali, rinnoverà il ruolo deliberando a scrutinio segreto.

Udine, 13 ottobre 1906.

Il Presidente *Morpurgo*
Il Segretario *G. Valentinis*

DONI E DEPOSITI
recapitati al Museo del Risorgimento

Gio. Batta Duodo — Proclama di Radetzky, Milano 1849; litografia rappresentante l'Assemblea di Venezia deliberante la resistenza all'austriaco ad ogni costo 1849; Caricature milanesi, N. 14 del 1848.

dott. Gualtiero Valentinis — Fotografie di Menotti Garibaldi a Pirano, e di Benedetto Cairoli; Giornali diversi.

Raffaello Andervolti — Gaio di Spilimbergo, Fotografie del padre Leonardo Andervolti in tenuta di maggiore, tenente Colonnello e di gran dignitario della Massoneria; Un brandello di bandiera borbonica strappata dall'Andervolti alla presa della Cittadella di Messina; Spada d'ordinanza del tenente Colonnello Leonardo Andervolti; N. 28 stampe rarissime delle guerre del 1848-49.

Vittorio Panciera — N. 2 sciabole della guardia Nazionale.

Angelo Masetti — Mezza palla di cannone del 1848, raccolta in Udine.

Baumgarthen Gemma — N. 2 medaglie militari del defunto Gius. Baumgarthen capitano.

Viareggio Eusebio — Carta monetata dell'assedio di Venezia da L. 1, e da L. 3.

Bino Antonio — Baionetta quadrangolare.

Silvio Andreoli per le sorelle Persellio dei Mille — S. Daniele, Sciarpa di servizio dello zio Emilio Persello, spalline, guanti, placca del cinturino, dragona, N. 6 del berretto, due palle dalle quali fu colpito al centurino nel 1866, medaglie dei Mille e nastro della medaglia commemorativa.

Gio. Batta Bortoluzzi S. Daniele — Keppi e zaino adoperati dallo stesso all'assalto di Monte Pelago e Monte Pulito (Ancona 1860).

Gio. Batta Giordani — Meduno; Ritratto di suo padre Giacomo, facente parte delle bande armate del 1864.

(*Continua*)

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Giornale di Udine (30)

FIOR DI GIGLIO
ROMANZO

— Dobbiamo essere soli, solissimi, disse.

— Ma dottore, voi mi fate tremare! balbettò don Sergio.

— Non c'è di che, amico mio. Vi dico che è un fatto naturale, e questo non vi deve spaventare. Certamente è vero che i buoni soffrono sempre ed anche per i malvagi.

Il dottor Romagni sedette sul divano, non sapeva come decidersi e quali parole trovare per mitigare il colpo che stava per dare a quell'uomo mite, buono, saggio. Il suo volto era turbato e pieno di preoccupazione.

Eppure bisognava decidersi.

Cominciò lentamente, come le parole gli bruciassero le labbra:

— Qualche volta, nella nostra professione... abbiamo dei momenti dolorosi... Sono circostanze imprevedute...

Si alzò, si avvicinò a don Sergio, gli prese la mano e sospirò, come un uomo che si sente soffocare da un macigno.

— Tu sai, Sergio, quanto sono affezionato alla tua famiglia ed a te specialmente... coraggio dunque... coraggio e pazienza, figlio mio...

Prete Saggezza, d'indole dolce e tenera, molto commosso alle parole del dottore, balbettò:

— La mamma forse corre un pericolo?

— No no, tua madre vivrà ancora molti anni, se non avrà molti dispiaceri, se la sua vita scorrerà tranquilla, senza emozioni...

— Mia sorella allora? domandò ancora don Sergio.

— Tua sorella non ha nulla.. Fra qualche giorno starà benissimo... Ti dico che è un fatto naturale. Insomma bisogna pur dire, è necessario... d'altra parte tu sei un uomo... e questo segreto è solo tuo e mio e resterà tra di noi... Un buon matrimonio salva ogni cosa, aggiunse rapidamente il medico.

— Mia sorella? La mia sorella Mignonetta? balbettò don Sergio con un tremito nella voce. Vacillò, e sarebbe caduto, se il dottor Romagni non lo avesse sostenuto nelle sue braccia.

— Coraggio Sergio, pensa a tua madre la quale deve completamente ignorare questa cosa. Un tale colpo la ucciderebbe immediatamente.

— E' giusto! Bisogna salvare mia madre ....

Il pover uomo non comprendeva nemmeno interamente quello ch'era accaduto.

Si sentiva come un uomo che abbia ricevuta una mazzata sulla testa, ed era rimasto sbalordito e confuso.

Un momento pensò di divenire pazzo o che il dottor Romagni lo era divenuto, ma la desolazione, la disperazione, la disperazione più nera gli entrò nell'animo, gli sconvolse le viscere, quando il vecchio dottore, visto che il più era detto, aggiunse recisamente:

— Sì, Mignonetta è incinta, bisogna maritarla subito.

Allora la sua angoscia non ebbe più limiti. Credette di soffocare e si abbandonò sul divano singhiozzando e gemendo.

Il dottore lo lasciò comprendendo che era migliore il silenzio e la quiete, e dopo averlo accompagnato nella sua camera, uscì.

La notte fu per prete Saggezza tormentosa e lunga e piena di febbri e di visioni.

Il pensiero che Mignonetta, il suo bel fiore di giglio, fino allora creduto immacolato, fosse impuro e colpevole, gli rodeva il cuore.

L'oscurità della sua camera era appena rotta da una lampadina messa innanzi ad un'immagine della Vergine, davanti a cui egli pregava tutte le sere

A quella luce tremolante, il gran Crocifisso ch'era sopra il letto di don Sergio pareva che avesse lagrime amare anche per la sua sventura.

Don Sergio si era rifugiato nella preghiera per lui celeste armonia che ofre un balsamo alle piaghe del cuore umano.

Pregava e piangeva, prostrato a terra. coll'anima lacerata ed in tempesta.

Oh! se egli avesse potuto fuggire, subito, in quella istessa notte, e non tornare mai più! ma il pensiero di sua madre, di quella donna già tanto sofferente, che sarebbe morta se avesse saputo in quale abisso era caduta Mignonetta lo teneva inchiodato in quel luogo.

Pensava a sua madre con quell'affetto cieco, con quella tenerezza immensa che gli faceva vedere in lei la donna santa, pura, la cui esistenza era trascorsa limpida e serena accanto al suo sposo, vicina ai suoi due figliuoli che amava più delle pupille de' suoi occhi.

E la tenerezza che sentiva per sua madre, in quell'ora tempestosa e tormentosa della sua vita, dopo che la sventura lo aveva così inesorabilmente colpito, aumentava.

Dal suo dolore misurava il dolore di sua madre, di quella donna dotata di un'anima delicata, affettuosa e sensibile, se avesse saputo la vergogna di Mignonetta.

Il dottor Romagni gli aveva detto:

— Tua madre non deve saper nulla, un colpo tanto atroce la ucciderebbe! Ed egli avrebbe lottato con tutte le sue forze per salvare l'onore della famiglia Vetri e la vita amata di sua madre.

Sentiva il tetto della casa pesargli sulla testa e le pareti della camera soffocarlo.

Discese in giardino.

Colà, davanti a' suoi occhi brucianti di lagrime, vide il pennacchio rosso di fuoco del Vesuvio, mentre ai piedi della montagna, negli aranci, negli oleandri e nei fiori addormentati, sciami di lucciole brillavano.

Don Sergio non pensò più a Mignonetta, non pensò nemmeno a sua madre, pensò all'uomo che aveva sedotta sua sorella.

Un sentimento istintivo di odio nacque nell'animo suo contro colui che aveva abusato dell'innocenza di Mignonetta.

— Se potessi ucciderlo! disse a sè stesso. (*Continua*)

Il servizio delle vetture alla stazione. Continuano a pervenirci lagni dei cittadini sul modo con cui funziona il servizio delle pubbliche vetture. A parte altri inconvenienti, il lagno generale è diretto contro il nuovo regolamento col quale si stabilisce che nessuna vettura all'infuori di quelle fissate, possa sostare nel piazzale della stazione. Ne viene di conseguenza che specie all'arrivo dei treni della sera, magari sotto il diluviar della pioggia, parecchi passeggeri devono entrare in città a piedi perchè l'una o due vetture di servizio sono prese d'assalto dai primi e più fortunati arrivati.

Si osserva poi che è contrario al buon senso l'impedire che un vetturale, che ha depositato dei passeggeri in partenza con un dato treno, non possa sostare un quarto d'ora o una mezz'ora per attendere l'arrivo d'un altro treno e condurre in città coloro che con quello sono giunti. Nossignori; il vetturale deve rientrare subito in città colla vettura vuota e appostarsi di nuovo in piazza V. E. a guardare la luna o a prendere la pioggia. E intanto dalla stazione telefonano invocando vetture e i passeggeri imprecano contro questi sistemi illogici e barocchi.

Tanto il pubblico come i vetturali reclamano che si torni al vecchio regolamento in modo che il servizio possa procedere più sollecito o soddisfacente; ed infatti i vetturali, nel loro interesse, sapranno, meglio di qualsiasi altro, dove trovare da servire il pubblico.

Così, coloro che arriveranno alla nostra stazione, non dovranno più lagnarsi della mancanza di vetture che li obbliga, di giorno e di notte, a passeggiate tutt'altro che gradite e spesso, rese più spiacevoli dalla compagnia di una pesante valigia!

La grave caduta di un bambino. Stamane alle nove venne medicato ed accolto all'ospitale Civile il bambino di quattro anni Alberto Michieli di Pietro, abitante in Baldasseria.

Il povero piccino cadendo riportò la frattura del femore destro.

Fu dichiarato guaribile in 40 giorni

L'art. 488. Ieri sera verso le ore 20.30 gli agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione e accompagnarono in guardiola certo Giovanni Piccoli fu Antonio d'anni 55 di Udine abitante in via Gemona perchè trovato in via Belloni in stato di ubbriachezza manifesta e ripugnante.

A sbornia smaltita il Piccoli fu rimesso in libertà.

Il circo Zavatta invece di cominciare le rappresentazioni questa sera le comincierà il giorno di Venerdì 19 corrente.

Rivista pellagrologica italiana. Gli studiosi che serbano e raccolgono le pubblicazioni tecniche periodiche e che le fanno tema di loro studio e ricerca, dopo qualche tempo ricordano l'interessante memoria letta ricordano anche l'autore ma non è sempre facile ricordare l'annata e pagina della pubblicazione. E poichè anche per gli studiosi tempo è denaro, rinunciano a farne la ricerca per quanto vivo sia in essi il desiderio di ripassare certe pagine. Un indice ai volumi è quindi non solo utile ma necessario, in queste pubblicazioni tecniche. Ma se poi l'indice è fatto con molta cura, con metodo pratico, l'utilità dell'indice è maggiore.

Ora il prof. G. Antonini, direttore del Manicomio provinciale, coadiuvato dal valente aiuto dott. G. M. Fratini, hanno compilato un indice sommario, d'un genere diversissimo dei soliti, il quale rispecchia il lavoro di tutti i collaboratori della *Rivista pellagrologica Italiana*, riassume i principali — specialmente nuovi — studi pubblicati nella rivista durante il quinquennio 1901-1905.

Segue l'ordine alfabetico, così dei lavori del carissimo dott. Alpago Novello, riassume i concetti sintetici svolti in numerose memorie, dell'Amadei riassume l'opera in provincia di Cremona, dell'Antonini gli svariati ed importanti lavori, e le accurate recensioni, le chiose critiche di lavori esaminati, e le varie questioni anche legali riferentesi alla pellagra, ed i sempre utili consigli ai contadini, ed i suggerimenti agricoli-sanitari, e la discussioni sulle cucine economiche, e locande sanitarie ecc.

Così dicasi di altri numerosi autori e degli svariati argomenti da loro trattati.

La parte più ufficiale è quella in cui specialmente figura autore o compilatore il nostro Cantarutti di cui è permesso indicare l'attività quanto l'accuratezza.

E tacciamo di altri, senza dimenticare il Perissutti che da fiero combattente, ama la pertinace guerra ad ogni causa della pellagra e rimprovera anche gli amici ed i coadiutori, (quali sono i medici nostri) che sempre lottano anch'essi contro quel morbo il quale costantemente è doveroso combattere. *R.*

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Per falsa testimonianza

Sedola Valentino di Mattia d'anni 33, Tomasino Agostino fu Giuseppe d'anni 31, Tomasino Valentino fu Filippo d'anni 54, Tomasino Luigi fu Giovanni d'anni 41 e Berra Angelo di Valentino d'anni 35 furono condannati dal Tribunale di Udine, il primo a mesi 4 e giorni 20, gli altri a mesi tre di reclusione.

Il Sedola era accusato di avere in vari giorni della fine 1902 e primi del 1903 in Platischis subornati alcuni testimoni con promesse di danaro inducendoli a deporre il falso in suo favore ed in danno della parte avversaria Cormons Mattia e Giuseppe in una causa civile che il Sedola aveva iniziato presso la R Pretura di Tarcento.

Gli altri quattro di falso in giudizio.

La Corte dichiara non luogo per Tomasino Valentino, essendo morto ed annulla il dibattimento.

Dif. Levi e Marigonda — P. C. Bertacioli, Brosadola e Vittorelli.

CRONACA D'ARTE
Un romanzo di Alfredo Baccelli

Rileviamo dal *Giornale d'Italia* che Alfredo Baccelli sta per presentarsi al pubblico quale romanziere. Egli che, sin qui, non aveva dato altri prodotti letterari all'infuori di eleganti e inspirate poesie, di novelle graziose e di articoli di critica letteraria acuti e geniali, manda fuori ora — coi tipi Roux e Viarengo — un romanzo intitolato: *La mèta*.

Al giovane, colto, simpatico letterato, che è poi anche uomo politico di brillante avvenire, i nostri cordiali auguri.

VOCI DEL PUBBLICO

Caro *Giornale di Udine*

Giorni fa è comparso un articoletto pieno di lagnanze per le indecenti cassette postali sparse per la città, ed il lagno è stato giusto. Assomiglia, — in senso opposto — a quello ed a quelli anzi, che io ed altri facemmo, nelle occasioni di feste straordinarie, come Pasqua, Natale ecc, in cui per la grande affluenza di lettere, queste non uscivano dal di sotto, ma dal di sopra...

Oggi è un altro reclamo, e non nuovo vecchio anzi, decrepito. Ed è per la mancanza assoluta di cassette postali in moltissimi punti della città, dove sarebbero necessari. Guarda per esempio via de Rubeis (cara quella via pozzanghera, lago di fango, deposito di melma per i malati d'artrite cronica) il viale della Ferriera, la via Teobaldo Ciconi ecc.

Quei disgraziati abitanti devono fare mezzo chilometro per trovare una cassetta postale, o andare alla Stazione, o venire fino all'angolo della Piazza dei Grani!

Chiamo le Piazze coi vecchi nomi per farmi più capire! M'è venuta in mente l'amicona Austria, che da questo lato, merita che mi scappelli; ad ogni via o tratto giusto di via, c'è la sua brava gialla cassetta, si che non c'è bisogno di affannarsi a cercarne una come a Udine.

Giorni fa un povero signore forestiere nel Viale Duodo (Viale di Circonvallazione), guardava avidamente.... colle sue lettere in mano, e poteva guardare!.... In tutto quel lungo viale, nulla. Nulla nel viale del Ledra!

Guarda in Mercatovecchio; ce n'è una presso il Caffè Nuovo, eppoi... va innanzi e cammina, finchè hai gambe!...

(*segue la firma*)

ULTIME NOTIZIE

Il fattaccio di Trieste

Trieste, 16. — La cittadinanza è sotto la tristissima impressione del fatto accaduto stamane in una casa di via San Nicolò. Il portalettere Velicogna mentre saliva dal primo al secondo piano di quella casa fu colpito da due colpi di scure alla nuca da un individuo celato nell'oscurità. Alle grida del portalettere l'aggressore fuggì, senza la preda cui mirava. Il portalettere rimase con le 7 mila lire che aveva indosso e due gravi ferite. Dell'assassino nessuna traccia.

I temporali nel Mezzogiorno

Napoli 16. — Causa un alluvione la ferrovia circumvesuviana è interrotta in vari punti. E' pure interrotta la linea telegrafica con l'Osservatorio vesuviano.

Catanzaro 16. — La pioggia fece franare la strada provinciale per duecento metri. Un brigantino è naufragato sulla costa. Il carico è perduto, ma l'equipaggio è salvo.

Palermo, 16. — Un temporale ha recato gravi danni in tutta la regione. I fulmini hanno fatto varie vittime. Le proprietà sono devastate.

Voci di crisi in Francia

Parigi, 16. — Le voci di crisi ministeriale già corse e smentite risorgono insistenti nell'eminenza della riapertura della Camera. Vi sarebbe la tendenza a far ritornare al potere Combes.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

.. l'ho trovato ben composto ed efficacissimo.

Baccelli

VENDITA CARNE A BUON PREZZO

La sottoscritta Ditta ha deciso di mettere in vendita a datare dal **6 ottobre corr.** nella sua Macelleria sita in Via Paolo Sarpi N. 4, della Carne sceltissima di IIª qualità che può competere con quella di Iª qualità al prezzo sottoindicato:

Iº taglio al prezzo di L. **1.30**
IIº » » » **1.20**
IIIº » » » **1.00**

e ciò per poter soddisfare le esigenze del pubblico.

Fiduciosa di essere onorata da numerosa clientela e certa di nulla trascurare nella puntualità di servizio si dichiara pronta ad ogni esigenza.

Udine, 5 ottobre 1906

Devotissima
Ditta FRATELLI RUMIGNANI

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
(Via Savorgnana n. 16 (piano terra)
— UDINE —
SPECIALISTA PER LE ESTIRPAZIONI DEI CALLI
Il Gabinetto è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17
Si reca anche a domicilio

La Banca di Udine
vende
BIGLIETTI LOTTERIA
MILANO
Sconti per partite

Dottor **Luigi Zapparoli**, Specialista per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno, Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) — **UDINE**.

ORARIO — Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo.

FERRO CHINA BISLERI

VOLETE LA SALUTE??

« Il FERRO-CHINA-BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi il migliore.

« Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace ».

Dott. BORGONI
2 (della R. Università di Napoli)

NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI e C. — MILANO

ORECCHIO, NASO & GOLA
Dott. Putelli, specialista
allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino
Consultazioni:
VENEZIA: S. Moisè, 1389, ore 15-17
UDINE (nuovo alloggio) **Mercato vecchio, via Polese, 1.**
Martedì e Sabato, ore 8-11.

PRINCIPALE STABILIMENTO PIANOFORTI
Armoniums, Organi, Piani-melodici, Fonole
L. CUOGHI
Udine - Via della Posta N. 10 - Udine

Vendite, noleggi, cambi, riparazioni, accordature e trasporti
Pianoforti d'occasione

ECONOMIA — IGIENE
A TUTTE LE FAMIGLIE
Risparmio garantito del 75 0|0 usando il
Solea Thorax
triplica la durata delle calzature, preserva dall'umidità
Prodotto unico al mondo — della Fabbrica di Prodotti Chimici Paolo Müller
In vendita in *Udine* presso il negozio ENRICO RUGGERI via Palladio
L. 1.25 al flacon che basta per un anno
Deposito Generale — Milano: Via Monte di Pietà, 24.

SOCIETÀ REALE
di assicurazione mutua a quota fissa
contro i danni d'incendio
Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6 palazzo proprio

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I beneficii sono riversati agli assicurati come risparmi [1]).

La quota annua di assicurazione (da pagarsi in gennaio) essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito [2]).

Le entrate sociali ordinarie sono di lire 6,837,962.

Il Fondo di Riserva, per garanzie di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, è di lire **8,971,844.87.**

Risultato dell'Esercizio 1904 (75° Esercizio)

L'utile dell'annata 1904 ammonta a	. .	L. **1,591 115.87**
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 24% sui premi pagati in detto anno	. . »	**1,243.761 90**
alla Riserva statutaria	»	**262,659.85**
Valori assicurati al 31 Dicembre 1905 con Polizze N. 256,800	. .	**4,908,560,915.—**

[1]) A tutto il 1905 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. **17,977,834.61.**

[2]) A tutto il 1905 si sono pagate per 203,990 sinistri L. **83,649,488.88.**

Agente Capo per Udine e Provincia
Scala cav. Vittorio

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.53, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.39
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

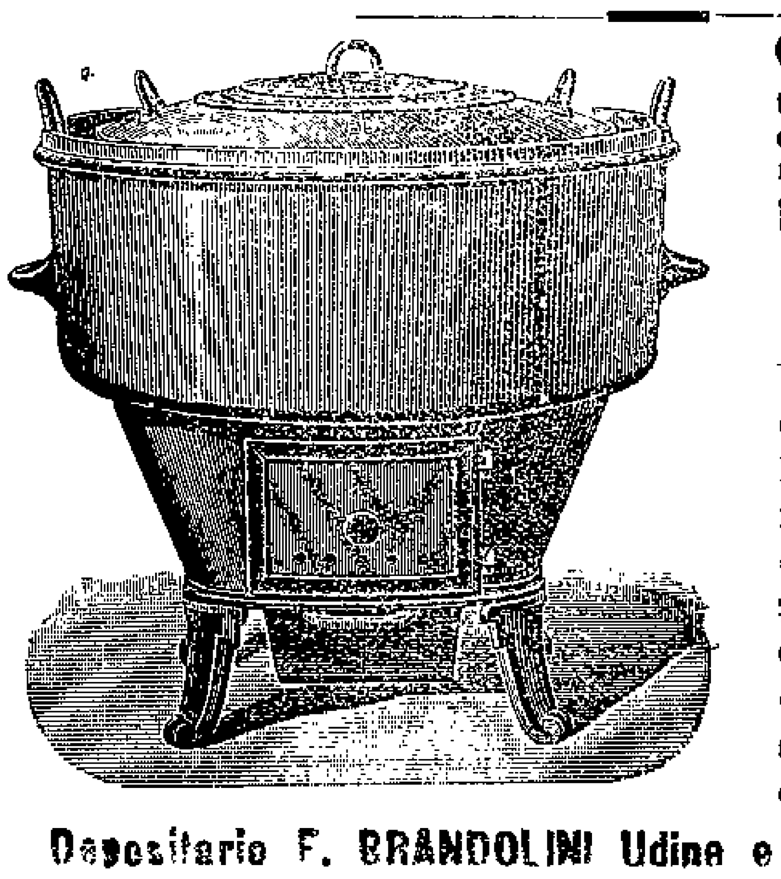
Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Via Cavour N. 5
TOLMEZZO
Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e venerdì

UDINE — Via Teatri N. 1 — UDINE
CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI
DELLA
Antica Ditta GODIN di Francia



CUCINE ECONOMICHE
tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.
UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili
LISCIVAIE PORTATILI di più grandezze
Caminetti, Caloriferi, Vasche da bagno, **Riscaldatori, Lavabos** a fontana, **Pompe** d'ogni genere, **Apparecchi** inodori, **Sedili** alla turca di diverse specie, **Orinatoi** di tutte le forme, **Articoli** per scuderia, **Vasi** per giardini, **Bordure, Porta Bouquets** a smalto e nichelati, **Lettere** e **Cifre** per insegne.

Depositario F. BRANDOLINI Udine e Stazione per la Carnia

Migliaia di BAMBINI
si rinforzano e guariscono ogni anno dalla rachitide prendendo la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda.

L'Egregio Dott. Dante Marraccini, Medico del Ricovero di Mendicità, Pistoia, ha scritto: 5 Dicembre 1905. "La Emulsione Scott è un magistrale efficacissimo rimedio nella rachitide dove è necessario ottenere una sufficiente assimilazione di calce da parte dell'organismo; è di azione pronta e sicura, e di facile somministrazione. Quando mi occorre di far usare questo rimedio, insisto nel mettere in guardia i clienti contro le molte imitazioni che esistono e tassativamente prescrivo la Emulsione Scott."

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

L'olio di fegato di merluzzo adoperato nella
Emulsione SCOTT
è soltanto quello medicinale di Norvegia, reso di sapore piacevole e di completa assimilabilità col procedimento esclusivo di Scott. Le bottiglie della emulsione autentica portano la marca di garanzia,

"Pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso."

Trovasi in tutte le farmacie.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

THOMAS E BONINO

Bologna -- Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

Rappresentanti esclusivi della

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia - Romagna - Toscana - Veneto
Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti - Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.**

DEPOSITO DI DETTE MACCHINE
Udine Via Posta (Palazzo Banca Popolare)

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

DOMANDATE IL VERO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano
Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth

Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Officine Türkheimer - Milano

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

VETTURETTE O. T. A. V.

LIRE 2100

Serie per costruzione o ricambio - Accessori ultime novità

Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti - Impermeabili

Peugeot Fréres - Parigi

Chenard Walcker e Comp.

Asniéres (Seine)

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione di biciclette e motociclette

PEUGEOT

NB. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette e motociclette, prezzi di Fabbrica

Unico Rappresentante con deposito:

AUGUSTO VERZA, Mercatovecchio 5, 7 - UDINE

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

DITTA ENRICO MASÒN - UDINE

TELEFONO 2-79

Grandioso Assortimento
Ultime Novità

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti